

photo by
Greg Lotus

Good
looking

Tutto sommato le procedure che impongono di calcolare bene i tempi di intolleranza al sole, pena vanificare i risultati, sono per lo più quelle legate ai peeling ablativi, che oggi si fanno sempre meno, al foto-ringiovanimento con la luce pulsata e ai laser vascolari, usati in medicina estetica per cancellare i capillari affioranti in modo assolutamente indolore grazie a un getto criogenico che precede il lampo laser. Di solito queste terapie sono

consigliate da ottobre ad aprile, tuttavia i prescritti due mesi non ci sarebbero, per chi riesce a resistere maggio e giugno lontano dal sole diretto. **SCANNER ANTIRUGHE** Ringiovanire il viso in un weekend cancellando rughe sottili, macchie, cicatrici da acne, stress, secchezza e vari sintomi di overdose solare?

L'apparecchio è sempre un laser CO2 ma micro-frazionato, con un sistema cioè di scansione che crea varchi puntiformi sulla cute, permettendo di distribuire il raggio senza danni in superficie. «In questo modo la luce stimola la liberazione dei fattori di crescita e la produzione di nuove cellule con intenso effetto rigenerante», spiega la dr. Patrizia Gilardino, «Basti pensare che l'impulso alla sintesi di nuove fibre strutturali continua per mesi dopo il trattamento. Occorre solo qualche giorno di recupero per normalizzare la pelle, ma il ringiovanimento dura almeno un anno». Il trattamento può essere diluito in più sedute usando un'intensità inferiore che però dà un risultato meno immediato.

ESFOLIAZIONE DOLCE Anche il peeling dermatologico adesso non ha più con-

troindicazioni stagionali. Enerpeel all'acido mandelico è addirittura indicato per l'estate e per la pelle iper reattiva nonostante la concentrazione intensa quanto basta per spazzare via, assieme all'esfoliazione, couperose, discromie, crono e foto-invecchiamento leggero; richiede 3-4 sedute a 10 giorni di distanza, provoca un leggero rossore che svanisce in qualche ora. Sempre indicati per tutti i tipi di pelle i trattamenti con Enerpeel, all'acido glicolico, ideale per le giovanissime con postumi di acne e pori dilatati, e Enerpeel all'acido tricloracetico nella formula "less pain", specifico per cheratosi attinica (leggi pelle scupata dal sole), piccole cicatrici, vari segni di invecchiamento.

LIFTING ULTRASONICO Sembra destinato a essere il più diretto concorrente del lifting chirurgico perché arriva a un li-

vello facciale fino a ieri raggiungibile solo scollando la pelle col l'aiuto del bisturi. «Il sistema si chiama Ulthera», spiega la dr. Marina Romagnoli, «e lavora sulla risposta reattiva dei tessuti che si ritraggono sotto una sollecitazione termica. Ma, a differenza di altri lifting non invasivi, agisce specificamente

sullo SMAS, la fascia muscolo-aponeurotica che sorregge i piani superiori. Questa nuova tecnologia americana impiega ultrasuoni a potenza focalizzati per via ecografica: controllando i tessuti sul monitor, l'operatore può infatti dirigerne l'azione e pilotare lo skin tightening nella quantità e nella direzione desiderata, con una precisione davvero chirurgica, su tutto il viso, o solo in determinate zone. Oltre al sollevamento delle aree trattate, gli ultrasuoni stimolano nel derma una produzione di collagene ed elastina che prosegue nel tempo. Il trattamento richiede 30-40 minuti, non è doloroso anche se in prossimità del tessuto osseo (fronte, zigomi) si può percepire un breve fastidio, non ha strascico di downtime e offre un risultato stabile molto duraturo, per 18 mesi circa». Sandra Bardin

A PARTE PROCEDURE, ORMAI DAVVERO RARE, NON COMPATIBILI CON L'ESPOSIZIONE AL SOLE, OGGI UN RESTYLING DEL VISO DAL MEDICO ESTETICO NON HA CONTRO-INDICAZIONI STAGIONALI. TUTTO MERITO DI TEMPI DI RECUPERO SEMPRE PIÙ VELOCI E METODICHE SOFT, MENO INVASIVE.

● **Aghi? No, nanocannule** ●

L'intervento più richiesto per una veloce rinfrescata facciale è senza dubbio il filler. Ma anche per questo basic della medicina estetica è in arrivo una rivoluzione copernicana. Non tanto nel fluido iniettabile, per lo più un acido ialuronico Nasha, ma proprio nell'iniezione stessa. Da oggi, infatti, al posto dell'ago lo strumento usato per l'infiltrazione è una nanocannula morbida senza punta, che eroga il filler attraverso una fessura laterale. Ne parliamo con la dermatologa **Magda Belmontesi**, medico estetico.

Qual è il vantaggio per la paziente?

I vantaggi sono molti. Intanto, al posto di dozzine di punture sul viso, che non tutti sopportano, basta un solo forellino d'ago per parte - la cannula deve pur entrare in qualche modo - se la zona da trattare è circoscritta, per esempio l'area zigomatica o altro, e due forellini d'ingresso per parte se si deve trattare tutto il viso.

Ma non ci sono gli anestetici in crema?

Abbiamo le pomate locali e ora perfino il filler con anestetico incorporato, l'acido ialuronico alla lidocaina. Ma a parte qualche idiosincrasia per gli aghi, l'infiltrazione classica qualche mini-traumatismo lo comporta per quanto di breve durata, piccoli ematomi, gonfiore qua e là. Invece la tecnica RSR (Restylane Soft Restoration) si conclude senza lasciare tracce sul viso, come ecchimosi o gonfiore, perché non buca i capillari e non taglia i tessuti. Un vantaggio apprezzabile soprattutto nelle zone molto vascolarizzate e innervate, che altrimenti richiedono più anestetico come il contorno labbra, lo spazio del cosiddetto "codice a barre".

Altri vantaggi della nuova tecnologia?

La grande flessibilità dello strumento all'interno dei tessuti, assolutamente indolore, permette di distribuire il filler uniformemente sulla zona interessata, quasi "spalmandolo", cosa che nessun ago rigido potrebbe mai fare, fastidio a parte.

Quali benefici offre sul piano estetico?

La nanocannula permette di infiltrare il derma profondo, con un ripristino dei volumi giovani che non ha niente da invidiare all'uso del grasso autologo.

Un'alternativa al lipofilling chirurgico?

Sono due cose non paragonabili. Certo, con il filler il volume finale corrisponde esattamente al quantitativo introdotto e non c'è l'effetto guance paffute che talvolta rimane per un po' dopo il lipofilling. Ma vedere visi con pelle avvizzita, o svuotati dagli anni, rifiorire letteralmente sotto la cannula è entusiasmante. Come vedere l'orologio del tempo girare all'indietro. S. B.